

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 15-18 marzo 1999

COMUNICATO DEI LAVORI

Formare una coscienza credente più matura e consapevole, attraverso una rinnovata prassi dell'iniziazione cristiana e l'animazione missionaria della comunità ecclesiale. Fare discernimento sulle risposte da dare alle istanze più urgenti della vita del Paese, dalla crisi della famiglia al fenomeno dell'immigrazione. Preparare il terreno alla celebrazione della XLVI Assemblea Generale dei Vescovi, con una particolare attenzione al problema delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Queste le principali preoccupazioni che hanno guidato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi a Roma dal 15 al 18 marzo.

1) In unione con il Santo Padre

Pio XII, Paolo VI, Giovanni Paolo II. Sono le tre figure di Pontefici che hanno idealmente accompagnato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente. Pio XII è stato ricordato dalla prolusione del Cardinale Presidente nel 60° anniversario della sua elezione al soglio di Pietro e definito "punto di riferimento sicuro e illuminante" in anni difficili. La memoria di Paolo VI ha avuto un'intensità particolare al termine dei lavori del Consiglio Permanente, quando diversi dei suoi membri hanno partecipato alla chiusura, presso il Tribunale del Vicariato di Roma, del processo diocesano per la canonizzazione del grande Pontefice. Il legame con la persona dell'attuale Santo Padre, Giovanni Paolo II, è stato espresso dal Cardinale Presidente nella sua prolusione, in particolare con la sottolineatura del ventennale dell'enciclica *Redemptor hominis*, un testo dove si "propone un cristocentrismo 'aperto', che fonda e postula un'antropologia cristiana calata senza timori nel concreto della storia". Anche gli interventi del Consiglio hanno colto dalla *Redemptor hominis* la forte indicazione a non separare la cristologia dall'antropologia.

La contestualità con la *visita ad Limina Apostolorum*, che i Vescovi italiani stanno compiendo in questi mesi, è stata evidenziata dall'incontro che, durante i lavori del Consiglio Permanente, i Vescovi Presidenti delle Regioni ecclesiastiche hanno avuto presso la Sacra Congregazione per i Vescovi con il prefetto Cardinale Lucas Moreira Neves.

2) *La Chiesa di fronte alle emergenze del Paese*

La mancanza di orizzonti definiti nella vita politica, il rallentamento dell'economia, la carenza di tensione civile e morale, i grandi interrogativi aperti dalle nuove frontiere della scienza e della bioetica, la messa in questione dell'identità e del ruolo sociale della famiglia, il crescente fenomeno dell'immigrazione, gli irrisolti problemi della scuola. Tutti aspetti che caratterizzano l'attuale situazione del nostro Paese e che la prolusione del Cardinale Presidente ha considerato attentamente nella sua seconda parte.

La discussione dei Vescovi del Consiglio Permanente ha ripreso ed ampliato quelle tematiche, con alcune sottolineature. Molto rilievo è stato dato al problema dell'immigrazione: da più parti è stata condivisa la posizione del Cardinale Presidente, tesa a coniugare l'esigenza dell'accoglienza e della solidarietà con quella del rispetto della legalità e della sicurezza sociale. "Bisogna lavorare per una maggiore cooperazione internazionale – è stato detto – e promuovere un'effettiva integrazione, nel rispetto delle identità culturali dei singoli e dei popoli". E' stata anche apprezzata la scelta di mettere in evidenza nella prolusione la prospettiva comune soggiacente agli interventi delle varie voci del mondo ecclesiale italiano in materia di immigrazione.

Diversi interventi hanno manifestato la preoccupazione dei Vescovi di fronte ad un contesto ideologico che promuove una cultura contro la famiglia e la vita, come è emerso recentemente in seguito al dibattito parlamentare sulla legge relativa alla fecondazione medicalmente assistita. La delicatezza del momento, secondo alcuni, esige una particolare oculatezza nel confronto con posizioni di altra matrice culturale.

Riguardo alla parità scolastica è stata condivisa l'impostazione del Cardinale Presidente nella sua prolusione, secondo cui il problema va posto nel contesto della libertà di educazione, valore fondamentale della società civile.

In merito al tema dell'integrazione europea è stato ribadito che "urge uno sforzo di evangelizzazione e bisogna difendere in modo propositivo l'eredità dei valori cristiani nel Continente", insieme alla consapevolezza di non poter recepire in maniera acritica ogni sollecitazione che viene dall'Europa in campo culturale e giuridico. Alla crisi di fiducia che sembra attraversare in questo scorcio di millennio il Vecchio Continente ha prestato attenzione anche l'omelia che il Cardinale Carlo Maria Martini ha pronunciato durante la Messa concelebrata dal Consiglio Permanente: "Emergono conflittualità crescenti, paura di dare la vita, denatalità, mancanza di creatività. C'è bisogno di consolazione e di speranza, e i cristiani hanno grandi responsabilità in tal senso", ha affermato l'arcivescovo di Milano.

Nella direzione di un recupero del protagonismo dei cattolici nel tessuto civile va la XLIII Settimana sociale dei Cattolici italiani, in calendario a Napoli dal 16 al 20 novembre 1999, il cui programma è stato presentato al Consiglio Permanente da S.E. Mons. Benigno Papa (in sostituzione del presidente del Comitato scientifico-organizzatore delle Settimane sociali S.E. Mons. Pietro Meloni). L'iniziativa, a cui parteciperanno circa 550 delegati di tutta Italia, intende avviare una riflessione sul tema della *società civile*, che, come afferma il documento preparatorio della Settimana sociale, "deve porsi come luogo privilegiato per l'elaborazione e la riattualizzazione dei valori comuni che si traducono nel riconoscimento di diritti fondamentali".

3) *Le scelte pastorali per il nuovo millennio*

Un unico denominatore accomuna i tre principali documenti discussi dal Consiglio Permanente: la ricerca delle forme più idonee per annunciare il Vangelo in una società pluralista e secolarizzata e per promuovere una mentalità cristiana matura.

"Come concepire e proporre oggi degli itinerari di iniziazione cristiana che servano nel modo migliore ad aiutare i bambini e gli adolescenti, o nel caso i giovani e gli adulti, a diventare davvero cristiani?". La domanda, espressa nella prolusione del Cardinale Presidente, ha fatto da sfondo alla discussione sulla nota pastorale *L'iniziazione cristiana. 2-Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*. Il testo, che si aggiunge alla prima parte già edita e dedicata al catecumenato degli adulti, è stato presentato dai Presidenti delle Commissioni per la dottrina della fede e la catechesi e per la liturgia, rispettivamente S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli e S.E. Mons. Luca Brandolini. Punti qualificanti del documento sono: l'adattamento del Rito per l'iniziazione cristiana degli adulti (RICA) alle esigenze dei fanciulli e dei ragazzi, la dimensione evangelizzante di tutta la Chiesa, l'inserimento del cammino di iniziazione nella pastorale catechistica ordinaria, l'indicazione di criteri per una corretta celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione (con il suggerimento di due modelli di itinerari catecumenali) e l'attenzione materna al mondo dei fanciulli disabili.

A questa nota pastorale è stata dedicata molta attenzione da parte del Consiglio Permanente. Dal dibattito sono emerse la consapevolezza di dover promuovere senza esitazioni il passaggio da una prassi di sacramentalizzazione ad una di iniziazione alla fede, l'esigenza di recuperare le radici più autentiche della tradizione cristiana coniugandole con le domande dell'uomo d'oggi, l'opportunità di un più stretto coinvolgimento della famiglia nelle scelte dei figli, l'insufficienza del modello "scolastico" di catechesi, la valorizzazione del ruolo dei Servizi diocesa-

ni per il catecumenato e l'individuazione delle scelte più rispettose nella pastorale con i disabili.

Un vivo interesse ha suscitato, analogamente, la presentazione della *Lettera alle comunità cristiane sull'oggi della missione*, affidata a S.E. Mons. Renato Corti, Presidente della Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese. Era già emersa a più riprese, infatti, durante il dibattito sulla prolusione, la coscienza di dover promuovere la missionarietà del popolo cristiano a tutti i livelli, superando la mentalità della delega agli "specialisti". La stessa consapevolezza è sottesa alla *Lettera*, un testo che riprende e rilancia alle comunità cristiane i contenuti del Convegno missionario nazionale di Bellaria. Il documento che ha tre parti – teologico-spirituale, storica e pastorale –, si propone di "testimoniare attenzione e riconoscenza a tutti i missionari sparsi nel mondo" ed "alimentare un grande amore per l'annuncio del Regno di Dio così che sorgano nei nostri adolescenti e giovani autentiche vocazioni missionarie". Sullo sfondo appare l'esigenza di una "conversione" delle comunità cristiane, nel senso che "non c'è vera cura pastorale che non formi alla missione e alla mondialità" e che "l'universalità è veramente essenziale per un'autentica testimonianza evangelica".

I Vescovi del Consiglio Episcopale hanno particolarmente sottolineato alcuni aspetti della lettera quali il forte richiamo al cambiamento di stile pastorale, l'esigenza di un annuncio esplicito di Cristo come Salvatore dell'uomo, la valorizzazione dell'esempio dei martiri, l'invito a superare particolarismi e chiusure e l'accentuazione della dimensione missionaria del laicato cattolico.

Nella direzione del nuovo dinamismo pastorale della Chiesa, e in particolare del progetto culturale orientato in senso cristiano, va anche la nota pastorale *La sala della comunità*, della Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali, presentata dal suo Presidente S.E. Mons. Giulio Sanguineti al Consiglio Permanente, che ha dato la sua approvazione. Il documento, in quattro capitoli, prende in esame la storia e il presente della Sala della comunità, i suoi protagonisti, gli strumenti e le attività che la caratterizzano ed il ruolo di sostegno dell'ACEC. A monte della nota pastorale c'è una convinzione: che le sale della comunità, come ha spiegato Mons. Sanguineti, "hanno il pregio di svolgere un'azione pastorale e culturale di ampio respiro che coinvolge tutte le componenti della comunità ecclesiale e si rivolge, attraverso le diverse forme della comunicazione sociale, anche a coloro che sono lontani dalla fede ma mostrano interesse per i grandi temi dell'esistenza umana".

Sempre nella linea del confronto fra il cammino della Chiesa e le domande della società contemporanea vanno altre due iniziative. S.E. Mons. Luca Brandolini, Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia, ha informato il Consiglio Permanente del lavoro che la Com-

missione, insieme all'Ufficio liturgico nazionale, sta conducendo per l'adattamento dei riti del Matrimonio e delle Esequie, per la traduzione italiana del nuovo rito degli Esorcismi e per la pubblicazione di un Repertorio nazionale di canti liturgici "di cui – ha spiegato – si avverte l'esigenza nelle nostre Chiese particolari". L'altra proposta, approvata dalla Presidenza della C.E.I. e notificata al Consiglio Permanente, è quella di un Convegno ecclesiale nazionale sulla pastorale sanitaria, proposto dalla Consulta e dall'Ufficio nazionale per la pastorale della sanità. L'incontro, che si svolgerà a Roma alla fine del corrente anno, intende promuovere una maggiore comunione fra i vari soggetti della pastorale sanitaria, dare visibilità alla presenza della Chiesa nel mondo della salute ed approfondire l'identità delle strutture sanitarie cattoliche favorendo la collaborazione tra loro.

4) *Verso la XLVI Assemblea Generale dei Vescovi italiani*

“Una riflessione sapienziale di discernimento e di orientamento, cercando di giungere alla condivisione di qualche impegno concreto”. Questa sarà la metodologia con cui la XLVI Assemblea Generale della C.E.I., in calendario a Roma dal 17 al 21 maggio prossimi, affronterà il suo principale tema pastorale, quello delle *Vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata nella prassi pastorale delle nostre chiese*. Il Segretario Generale della C.E.I. S.E. Mons. Ennio Antonelli, che ha presentato il programma dell'Assemblea al Consiglio Permanente, ha osservato come la discussione sul tema vocazionale nell'assise plenaria dei Vescovi italiani sarà preceduta da una riflessione a livello di Conferenze Episcopali Regionali sui vari aspetti del problema: teologico, fenomenologico, pastorale e pedagogico.

Durante l'Assemblea si parlerà anche della *Celebrazione del Giubileo nelle Chiese locali*, sia con varie indicazioni sulle esperienze pastorali che si possono attuare nelle diocesi sia con l'illustrazione della campagna ecclesiale per la riduzione del debito internazionale dei Paesi poveri, promossa dallo stesso Consiglio Episcopale Permanente nella seduta dello scorso gennaio. È anche prevista durante i lavori assembleari una solenne celebrazione di lode e ringraziamento a Dio Padre.

Altri temi importanti dell'Assemblea, di natura giuridica, sono stati presentati al Consiglio Permanente dal Vescovo delegato della Presidenza della C.E.I. per le questioni giuridiche S.E. Mons. Attilio Nicora. La bozza del nuovo Regolamento della C.E.I., riveduto in base al nuovo Statuto, è stato discusso dai membri del Consiglio Permanente e sarà ora inviata a domicilio a tutti i Vescovi italiani, che potranno presentare entro i primi di maggio i loro emendamenti. In Assemblea generale si voterà per l'approvazione definitiva.

Un altro capitolo significativo è costituito dalla nuova articolazione delle Commissioni Episcopali in applicazione del nuovo Statuto della C.E.I. L'argomento è stato introdotto da S.E. Mons. Ennio Antonelli e discusso in una riunione ristretta dei soli Presidenti delle attuali Commissioni Episcopali ed Ecclesiali. Ne è risultata una proposta che sarà sottoposta al giudizio dell'Assemblea e che si ispira ad alcuni criteri di fondo come il collegamento con i dicasteri della Curia romana, la rappresentanza nelle Commissioni dei principali settori della pastorale di cui si occupa la C.E.I. e la riduzione del numero di Commissioni.

Arriveranno alla discussione dell'Assemblea anche una bozza di decreto generale sulle *Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza*, redatto per dare disposizioni canoniche in materia di tutela dei dati personali, ed alcune questioni relative al sistema del sostegno economico alla Chiesa.

5) *Concorsi nazionali per la nuova edilizia di culto*

Conclusa in questi giorni la prima edizione con la presentazione ufficiale dei vincitori, si rinnova l'iniziativa dei tre concorsi nazionali promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana per la costruzione di altrettanti nuovi complessi parrocchiali nel Nord, Centro e Sud Italia. L'iniziativa è stata lanciata dal Consiglio Episcopale Permanente nella primavera del 1997 per contribuire a qualificare l'edilizia di culto secondo la prospettiva del progetto culturale orientato in senso cristiano ed ha periodicità annuale.

Durante i lavori del Consiglio Permanente i Presidenti delle Regioni ecclesiastiche italiane hanno scelto le tre diocesi nelle quali avrà luogo la seconda edizione dei concorsi. Si tratta di Bergamo (parrocchia B. Vergine Maria di Loreto), Porto Santa Rufina (parrocchia dei santi Martiri patroni della diocesi) e Potenza (parrocchia di Gesù Maestro).

6) *Adempimenti giuridici, statuti e regolamenti*

Il Consiglio Episcopale Permanente ha anche provveduto ad alcuni adempimenti giuridici. E' stata individuata una prassi da seguire circa le *Istruttorie matrimoniali e le nuove disposizioni civili concernenti l'autocertificazione*. Il documento è stato preparato in seguito all'entrata in vigore nell'ordinamento giuridico italiano delle nuove disposizioni riguardanti l'autocertificazione e fornisce orientamenti pratici per la cura dell'istruttoria matrimoniale. Ha avuto il consenso del Consiglio Permanente anche una determinazione circa *l'aggiornamento del contributo della C.E.I. ai Tribunali regionali per il 1999*.

Il Consiglio Permanente ha anche espresso parere affermativo in merito al testo riveduto dello schema dell'Intesa tra Autorità statale e

Conferenza Episcopale Italiana concernente l'assistenza spirituale al personale della Polizia di Stato e al testo dello schema dell'Intesa tra Autorità statale e Conferenza Episcopale Italiana relativa agli archivi e alle biblioteche appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche. Ha infine approvato alcune variazioni allo Statuto dell'associazione *Rinnovamento nello Spirito Santo*, prorogandolo "ad experimentum" per altri tre anni.

7) *Nomine*

Il Consiglio Episcopale Permanente, nel quadro degli adempimenti demandati dallo Statuto, per quanto concerne elezioni di Vescovi membri di organi collegiali della C.E.I. oppure nomine o conferme degli Assistenti spirituali e di responsabili degli organismi a livello nazionale, ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Italo Castellani, Vescovo di Faenza-Modigliana, eletto membro della Commissione Episcopale per il Clero;
- Don Giuseppe Giuliano, della diocesi di Nola, confermato Assistente Ecclesiastico Centrale dell'Azione Cattolica Ragazzi;
- Don Alfredo Luberto, della diocesi di Cosenza-Bisignano, confermato Assistente Ecclesiastico Centrale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani per la Formazione Capi;
- Don Roberto Socal, della diocesi di Belluno-Feltre, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici per la Branca Rovers;
- Don Giorgio Lobbia, della diocesi di Padova, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici per la Branca Guide;
- Sig.na Paola Raffaello, della diocesi di Vicenza, nominata Presidente Nazionale Femminile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

Roma, 23 marzo 1999